

Il passo di tempo trascorso dal momento dell'insediamento del governo Meloni è ormai sufficientemente lungo perché sia possibile osservare quanto segue: il progetto di creazione di un grande foro modernamente consuetudinario accarezzato da Giorgio Meloni si scontra con alcuni potenti costumi, non si sa se previsti o no da lei e dai suoi collaboratori. Il primo ostacolo ha a che fare con l'eterogeneità della coalizione di governo. Il secondo ostacolo è nell'assenza di una cultura politica all'interno di una affiatata ambizione. Il terzo dipende dal fatto che la politica è un sistema di interdipendenza (cioè che accade a distanza e condizionato da ciò che accade a sinistra e a destra). Nel terzo delle divisioni nella maggioranza ha scritto Antonio Polito (Corriere del 6 gennaio): su tutti i temi elettorali su cui non c'è accordo (fides, eccetera) il governo è costretto a scegliere la sopravvivenza o la durata a scapito dell'efficacia dell'azione. Ma ciò che appassiona l'immagine e toglie credibilità, rispetto e agilità al progetto conservatore.

Il secondo ostacolo consiste in un difetto di cultura politica. Faccio due esempi. Anzitutto conio in prima e rivoluzionaria distillazione del nostro sistema di giustizia, ossia il pampinoso. L'irruzione del diritto penale fa ogni angolo, fessura e piega della vita sporcata. Il magazzinista si è molto impegnato a inventare nuovi spazi. Il contrario di ciò che servirebbe al Paese, concorda il saggio B.

I volti



● Nelle foto qui sopra i premiati dell'edizione 2024 del Nonino. Dall'alto: Rony Brauman per Médecins sans frontières; Angelo Floramo; Alberto Manguel; Naomí Oreskes; Radmila (Rada) Zarkovic della cooperativa «Frutti di pace»

Il premio Il «Maestro del nostro tempo» a Naomi Oreskes. La cerimonia il 27 a Ronchi di Percoto (Udine)

Floramo, Manguel, Brauman Il Nonino tra pace e cultura

di Marisa Fumagalli

Il Premio Nonino, ormai famoso anche per aver anticipato per ben 6 volte le scelte del Nobel, con il 2024 riprende il filo interrotto dagli eventi: archiviati i due anni di sospensione a causa della pandemia e la data primaverile della passata edizione, la cerimonia di premiazione andrà in scena, come di consuetudine, l'ultimo sabato di gennaio. Dunque, il 27 di questo mese, nelle suggestive Distillerie di Ronchi di Percoto (Udine). Dove la festa tra gli alambicchi della famiglia Nonino si concluderà con la proclamazione dei vincitori, scelti dalla giuria del Premio (in parte rinnovata), presieduta dal neuroscienziato Antonio Damasio. La consegna dei premi coincide con le celebrazioni per i cinquant'anni della creazione del Monovignino Nonino/La Rivoluzione della Grappa 1973-2023, quasi a ricordare come dal binomio distillazione e cultura (gli imprenditori che hanno puntato sui letterati e gli scienziati) sia scaturita una schiera di personaggi di caratura internazionale. Cioè i volti di un Premio che negli anni si è moltiplicato in quattro sezioni.

Ma veniamo ai nomi dei vincitori 2024 annunciati dalla giuria. Si comincia dalla storica sezione, cioè la prima, il Premio Nonino Risit d'Aur (Barbatella d'Oro), istituito per la valorizzazione della civiltà contadina. Vince Angelo Floramo, udinese, accademico, storico medievalista e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Ama definirsi «figlio della frontiera», cercando la fusione fra la cultura friulana e quella slovena. Il riconoscimento per Floramo è legato alla Cooperativa Insieme «Frutti per la pace», alla quale dà il suo sostegno. Presieduta da Radmila Zarko-



Antonio Sanfilippo (1923-1980), *Natura morta* (1945), in mostra fino al 24 febbraio al Museo Riso di Palermo

vic, è stata creata nel 2003 da un gruppo di «pacifiste in pratica». Donne di Paesi e religioni diversi che hanno costruito un'identità collettiva contro le divisioni imposte dalle guerre, avviando un processo di elaborazione del lutto basato sul riconoscimento del dolore dell'altro.

Allo scrittore Alberto Manguel, nato a Buenos Aires, cresciuto a Tel Aviv, cittadino canadese, va il Premio Internazionale Nonino 2024. Sostenitore del potere della lettura, crede che i libri servano per comprendere noi stessi e il mondo. Maestro della sagistica, ha il dono di riunire culture e prospettive diverse. In questi tempi caotici, Manguel si batte per la spiritualità e l'affezione verso la cultura. Le sue opere sono pubblicate in Italia da Sellerio, Vita e Pensiero, Einaudi.

Ha dedicato la propria vita al servizio della sofferenza umana il vincitore del Premio

Nonino 2024. Rony Brauman, medico francese, nato a Gerusalemme, specializzato in malattie tropicali. Per dodici anni è stato l'anima di Médecins sans frontières, l'organizzazione umanitaria premio Nobel, fondata a Parigi nel 1971 e attiva in 75 Paesi, con un organico di oltre 68 mila persone, che presta soccorso alle vittime di guerre, razzismo e repressioni nel mondo. Brauman ha denunciato con coraggio le persecuzioni subite dai palestinesi. I suoi interventi pubblici permettono di comprendere meglio la tragedia attuale di cui sono vittime le popolazioni di Gaza e Ciprogiordania. Egli rappresenta una grande coscienza umanista del nostro tempo. Oggi attivo come consulente e ricercatore, ha pubblicato vari libri (il più recente *Guerre humanitaires? Mensonges et Intox*). In Italia, per Feltrinelli, *Utopie sanitarie* (2002). A Ronchi di Percoto, sarà il filo-

sofo/sociologo Edgar Morin (102 anni), in giuria dal 2007, a consegnare il Premio a Brauman.

Naomi Oreskes, newyorkese, docente all'Università di Harvard e Fellow dell'American Association for the Advancement of Science, è la vincitrice del Premio Nonino Maestro del nostro tempo 2024. Scienziata della Terra di fama mondiale, storica e divulgatrice, con un'indole da filosofa, ama la letteratura. È una delle più importanti intellettuali pubblicamente impegnate sul ruolo della scienza nella società e sulla realtà del cambiamento climatico antropogenico. Da notare che Oreskes nel 2015 ha scritto l'introduzione all'edizione Melville House dell'Enciclopedia papale sui cambiamenti climatici e la disuguaglianza, *Laudato si'*. Autrice di libri scientifici e divulgativi — *Perché fidarsi della Scienza?*, Bollati Boringhieri, 2021 — con i suoi scritti ha messo in

luce il consenso scientifico sui cambiamenti climatici causati dall'uomo, e ha attirato l'attenzione sugli sforzi delle aziende americane atti a minare questa conoscenza. Oreskes usa la ragione per combattere la negazione del cambiamento climatico e le campagne di delegittimazione della scienza.

I componenti della giuria internazionale del Premio Nonino: Antonio Damasio (presidente), Suad Amiry (architetto), John Banville (scrittore), Luca Cendali (architetto), Mauro Ceruti (filosofo), Jorie Graham (poetessa), Amin Maalouf (scrittore), Claudio Magris (scrittore), Norman Manea (scrittore), Edgar Morin (sociologo). La cerimonia di premiazione (dalle ore 12,15 del 27 gennaio) sarà trasmessa in live streaming su grappanonino.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA